

Provincia Autonoma di Trento

CAPO II

DISCIPLINA COMUNE

1. Soggetti che possono presentare domanda di finanziamento

Possono richiedere il finanziamento per i progetti, singolarmente o congiuntamente:

- i comuni;
- i comprensori;
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
- gli enti ausiliari iscritti all'albo provinciale ex art 116, DPR 309/90;
- le organizzazioni di volontariato iscritte all'albo previsto dall'art. 3 della L.P. 13 febbraio 1992, n. 8;
- le cooperative sociali di cui alla L.R. 22 ottobre 1988, n.24 e ss.mm. e loro consorzi operanti nei settori di cui ai progetti e iscritti al registro regionale;
- i soggetti iscritti al registro di cui all'art.39 della L.P. 14 luglio 1991, n.14 e ss.mm.;
- le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, iscritte all'anagrafe di cui all'art. 11 del D. lgs. 460/97;
- le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'art. 7 della Legge 7 dicembre 2000, n. 383.

2. Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande di finanziamento, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente, affrancate con marca da bollo da Euro 10,33 (se dovuta) e corredate dai documenti sotto specificati, devono essere indirizzate alla Provincia Autonoma di Trento, Assessorato alle politiche sociali e alla salute; possono essere inoltrate attraverso spedizione postale a mezzo raccomandata o mediante consegna diretta entro il termine perentorio del 20 settembre 2002; la data deve risultare dal timbro postale o dal protocollo del giorno di consegna.

Nel caso che due o più soggetti intendano realizzare congiuntamente un progetto, la relativa domanda di finanziamento è presentata dal soggetto capofila dell'iniziativa ed è sottoscritta per adesione dai rappresentanti legali degli altri soggetti. Ogni conseguente rapporto amministrativo - finanziario è intrattenuto con il solo soggetto capofila.

3. Documentazione a corredo della domanda

3.1) Tutte le domande di finanziamento devono essere corredate da:

- a) dichiarazione del legale rappresentante del soggetto richiedente, da sottoscrivere, per i soggetti privati, con apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che per le attività relative al progetto non sono state richieste né ottenute altre agevolazioni previste dalle leggi provinciali, nonché attestante le eventuali altre fonti di finanziamento;
- b) scheda progettuale nella quale sono indicati:
 - la denominazione del progetto;
 - il responsabile;
 - la descrizione del progetto;
 - le caratteristiche di novità del progetto o la sua qualificazione quale conferma e/o espansione di iniziative in atto;
 - il bacino interessato (comunale / sovracomunale ecc.);
 - la tipologia degli interventi (di prevenzione, di reinserimento, ecc.);
 - i destinatari (età, categoria);
 - i risultati attesi;

Provincia Autonoma di Trento

- le fasi di sviluppo nel triennio;
 - le modalità di valutazione del progetto;
 - le risorse professionali ed i mezzi necessari;
 - le modalità di integrazione con altri soggetti;
 - i costi ed i parametri di riferimento per la loro determinazione;
 - la presenza di eventuali altre entrate.
- c) scheda di valutazione di impatto territoriale nella quale sono indicati:
- con riferimento ai contenuti del progetto, le caratteristiche di innovazione e il grado di congruenza con i bisogni e con le priorità di intervento rilevati e/o riconosciuti nel territorio;
 - con riferimento alla gestione del progetto, le potenzialità di integrazione operativa o professionale o istituzionale con altri soggetti e il grado di connessione in termini di continuità o di complementarietà degli interventi programmati con le prestazioni assicurate dai servizi esistenti sul territorio;
 - con riferimento ai risultati attesi del progetto la previsione dei miglioramenti / cambiamenti previsti rispetto alla situazione data, ovvero la previsione del valore aggiunto alle attività già svolte sul territorio e la individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati.

Per la predisposizione della documentazione a corredo delle domande i servizi provinciali competenti garantiscono ogni supporto richiesto. In particolare al fine di consentire una corretta valutazione della spesa ammissibile, i richiedenti cureranno di esporre preventivi analitici di spesa ripartita tra le seguenti categorie:

- 1) spese generali;
- 2) spese per il personale;
- 3) spese di consulenza per quanto consentite;
- 4) spese per acquisti di beni e servizi.

Verranno altresì esplicitati i profili professionali del personale dipendente o convenzionato con i relativi compensi stabiliti, la qualificazione dei consulenti e l'oggetto del loro apporto, la specificazione dell'utilizzo di servizi e beni acquisiti in relazione al progetto.

Nel caso di progetti il cui costo supera l'entità dell'importo massimo finanziabile dovranno essere indicate le altre fonti di finanziamento.

3.2 Alle domande possono essere allegati documenti o relazioni, sottoscritti dal legale rappresentante, utili a valutare l'esperienza maturata e i risultati conseguiti nella gestione di progetti analoghi a quello presentato e ad attestare gli elementi di continuità con iniziative già intraprese.

3.3 Nelle domande dovrà essere inoltre indicato con chiarezza se il progetto sarà gestito direttamente dal soggetto richiedente, o se la sua esecuzione sarà affidata ad altro soggetto.

Restano ferme la competenza e la responsabilità del soggetto richiedente in merito alla verifica dei requisiti di legge e della capacità finanziaria e professionale dell'affidatario, nonché all'accertamento, che il soggetto affidatario non abbia ricevuto altri finanziamenti pubblici per il medesimo progetto.

Provincia Autonoma di Trento

3.4 Nel caso di domande presentate da Comuni, da Comprensori e dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, alla domanda deve essere allegato il provvedimento di approvazione del progetto, in originale o in copia autenticata, adottato dal competente organo.

3.5 Nel caso di domande presentate da enti ausiliari, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, enti e associazioni di utilità sociale, alla domanda devono essere allegati:

- l'atto costitutivo e lo statuto;
- l'ultimo bilancio consuntivo approvato dall'organo competente.

3.6 Nel caso sia dichiarata la rete - integrazione con altri soggetti, alla domanda devono essere allegate le note con cui i singoli enti coinvolti, attestano la propria adesione e specificano i ruoli assunti ai fini della realizzazione del progetto.

4. Esame ricevibilità domande

I servizi provinciali competenti in materia procedono alla verifica della regolarità e della completezza delle domande ai fini della loro ricevibilità.

A tal fine possono essere richiesti ai soggetti interessati chiarimenti e spiegazioni in merito a quanto presentato.

I progetti relativi alle domande giudicate ricevibili in sede di istruttoria preliminare, sono quindi trasmessi alla commissione tecnica consultiva e propositiva nominata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1864 di data 21 luglio 2000 e ss.mm., per il loro esame e la loro valutazione.

In relazione alla verifica di regolarità e completezza delle domande, i dirigenti competenti adottano le eventuali determinazioni per il non accoglimento delle domande presentate oltre il termine ultimo fissato con il presente provvedimento o mancanti, entro il suddetto termine, dei requisiti formali necessari, nonché della documentazione prevista a corredo delle stesse.

5. Esame ammissibilità progetti

In sede di esame dei progetti, la sopra citata commissione tecnica, può richiedere, se necessario, chiarimenti ai richiedenti; sia la richiesta di chiarimenti che la risposta a tale richiesta devono essere inviate con raccomandata con ricevuta di ritorno.

La commissione verifica in primo luogo l'ammissibilità al finanziamento dei progetti presentati, con riferimento alla cause di inammissibilità di seguito esposte.

Non sono ammissibili e sono dunque esclusi dal finanziamento i progetti:

- di Comuni, Comprensori e Azienda provinciale per i servizi sanitari riferibili a funzioni istituzionali esercitate in via ordinaria e finanziate da specifiche leggi nazionali e/o provinciali;
- di enti ausiliari, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e altri enti e associazioni non lucrative di utilità sociale inerenti l'attività ordinaria già oggetto di finanziamento pubblico, nonché progetti altrimenti finanziati dall'amministrazione provinciale, qualunque sia l'entità del finanziamento, oppure già oggetto di altre forme di finanziamento che ne copre l'intera spesa;
- che perseguono finalità non conformi a quelle previste al capo III, punto 2 e al capo IV, punto 2;
- per i quali non siano stati forniti i chiarimenti richiesti in sede di esame dell'ammissibilità delle domande.

La commissione infine evidenzia ai dirigenti dei servizi competenti i progetti non ammissibili al finanziamento per le conseguenti determinazioni.

*Provincia Autonoma di Trento***6. Esame e valutazione dei progetti**

Prima della valutazione dei progetti ammissibili al finanziamento, la commissione tecnica propone alla Giunta provinciale i parametri di valutazione dei progetti, tenuto conto sia delle finalità sia dei criteri di priorità fissati al capo III e IV del presente documento, indicando un adeguato sistema di punteggio.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale dei parametri di valutazione, la commissione:

- a) verifica la pertinenza delle domande ammesse in relazione all'area progettuale di riferimento ("progetti promozione" e "progetti droga") ed eventualmente, previa comunicazione al richiedente, inserisce il progetto in un'area diversa da quella indicata;
- b) procede all'esame di merito dei progetti ed evidenzia, ai sensi di quanto sotto indicato, l'entità della spesa ammissibile; nel compiere tali attività la commissione può operare in due distinti sottogruppi di lavoro, di cui uno competente per l'esame dei "progetti promozione" e l'altro dei "progetti droga";
- c) formula la graduatoria dei "progetti promozione" e quella dei "progetti droga" e propone tali graduatorie ai dirigenti dei servizi competenti.

Nell'ordine di graduatoria hanno comunque precedenza i progetti già presentati ai sensi della deliberazione n. 1617 di data 22 giugno 2001, collocati in graduatoria con un punteggio superiore a 45 punti, non finanziati per indisponibilità di fondi, qualora riproposti nel 2002 e favorevolmente esaminati dalla Commissione. Per quanto riguarda i successivi progetti ammessi in graduatoria hanno precedenza, a parità di punteggio, i progetti presentati da soggetti non finanziati in passato con i fondi di cui alle leggi n. 285/97 e n. 309/90 e ss.mm. nonché, in subordine, i progetti rivolti a bacini sovracomunali o ancora quelli che prevedono una cifra minima di finanziamento per il raggiungimento degli obiettivi progettuali più rilevanti.

Nella indicazione dell'entità delle spese ammissibili a finanziamento, la commissione applica i seguenti criteri.

Sono ammessi a finanziamento:

- a) gli oneri per il personale dipendente dell'ente richiedente o del soggetto a cui è affidata la gestione del progetto, impegnato esclusivamente nella realizzazione del progetto triennale presentato;
- b) gli oneri per attività aggiuntiva (oltre l'orario di servizio) che il personale dipendente occupato in attività ordinarie dell'Ente svolge nell'ambito del progetto, quantificabili, peraltro, fino ad un massimo di 120 ore annue per operatore, verso un compenso convenzionalmente fissato in euro 20,66 orarie lorde;
- c) gli oneri per le figure professionali esterne che svolgono direttamente l'attività oggetto del progetto;
- d) gli oneri per attività di consulenza, facendo riferimento ad una entità complessiva per tali compensi non superiore al 20% della spesa totale ammessa a contributo (per consulente deve intendersi l'esperto che svolge attività specialistiche riguardanti aspetti pur rilevanti del progetto ma non attinenti alla materia specifica oggetto del progetto stesso);
- e) le spese generali di funzionamento e gestione del progetto assunte esclusivamente per lo stesso, compresi gli oneri per l'acquisto di servizi e materiali di consumo, nonché le spese di assicurazione per l'attività;
- f) le spese riferite all'eventuale pubblicizzazione e divulgazione del progetto, entro il limite massimo del 5 % dell'importo richiesto;

Provincia Autonoma di Trento

- g) le spese relative alle attività di valutazione entro il limite massimo del 5% dell'importo richiesto

Non costituiscono spesa ammissibile a contributo:

- a) gli oneri per l'acquisizione o la ristrutturazione di beni immobili;
- b) l'acquisto di attrezzature, apparecchiature ed arredi di costo unitario superiore a euro 516,46; le spese riferite ad affitti ed utenze varie per progetti gestiti in collaborazione con i Comuni di riferimento e/o altre istituzioni pubbliche;
- gli ammortamenti;
- i costi di progettazione, di studio e ricerca preliminari alla presentazione del progetto;
- le spese relative alle attività di valutazione superiori al 5% dell'importo richiesto.

7. Approvazione graduatorie

Con proprie determinazioni i dirigenti competenti approvano, entro il **31 dicembre 2002** le graduatorie e il contestuale finanziamento dei progetti classificati in posizione utile nelle graduatorie medesime per l'erogazione del relativo finanziamento

8. Finanziamento

I progetti sono finanziati al 100% della spesa dichiarata ammissibile a finanziamento.

I dirigenti dei servizi provinciali competenti determinano la concessione dei finanziamenti sulla base delle graduatorie approvate dagli stessi.

L'importo spettante nel triennio è erogato in quattro fasi successive:

- 1° quota del 30% a comunicazione avvio progetto;
- 2° quota del 30% al termine della 1ª annualità a seguito di sintetica relazione sull'attività svolta e del riepilogo delle spese sostenute, con riferimento al preventivo progettuale di spesa;
- 3° quota del 30% al termine della 2ª annualità a seguito di sintetica relazione sull'attività svolta e del riepilogo delle spese sostenute, con riferimento al preventivo progettuale di spesa
- 4° quota del 10% al termine della 3ª annualità a seguito di relazione complessiva sul progetto realizzato e rendicontazione, come indicato al successivo punto 9.

Il progetto deve essere avviato entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento e deve essere concluso entro tre anni dall'avvio. Qualora non sia possibile rispettare le due scadenze sopra citate il dirigente competente, su motivata richiesta, può concedere una sola proroga per ciascuna scadenza e comunque per un periodo complessivo anche non continuativo non superiore a quattro mesi.

Rispetto alla ripartizione della spesa prevista in progetto tra le varie voci, sono autorizzati storni entro il limite massimo del 20 per cento tra le diverse categorie di spesa, purché siano rispettati i contenuti e gli obiettivi del progetto finanziato.

I servizi provinciali competenti, avvalendosi anche della commissione di cui al capo II - punto 4, possono disporre verifiche sulla destinazione dei finanziamenti, sulla realizzazione e sull'efficacia degli interventi finanziati ed anche chiedere elementi informativi atti allo scopo.

Essi hanno altresì la facoltà di promuovere al termine di ogni singola annualità incontri con i partecipanti e i beneficiari dei progetti per effettuare una valutazione congiunta sull'andamento e l'efficacia delle singole iniziative.

9. Rendicontazione

Alla conclusione del progetto triennale e comunque entro il 30 giugno 2006 i beneficiari del finanziamento sono tenuti a presentare ai servizi competenti, in conformità alla regolamentazione provinciale sulla rendicontazione, la seguente documentazione:

Provincia Autonoma di Trento

Per attività svolte da enti pubblici

- provvedimento dell'organo competente di approvazione del rendiconto delle entrate accertate e delle spese impegnate contenente la descrizione dell'attività svolta rispetto a quella programmata.

Qualora a seguito della conclusione dell'attività le somme pagate siano inferiori alle somme impegnate, gli enti pubblici sono tenuti a segnalarlo al Servizio competente per l'eventuale rideterminazione del contributo.

Per attività svolte da soggetti privati:

per le istituzioni finanziate con contributo inferiore o uguale a Euro 77.468,53

- rendiconto delle spese sostenute e delle entrate conseguite relativamente all'attività oggetto di agevolazione;

- relazione illustrativa sottoscritta dal legale rappresentante e contenente:

1) la descrizione dell'attività agevolata dalla Provincia con indicazione della data di conclusione della medesima;

2) l'imputabilità delle entrate conseguite e delle spese effettivamente sostenute all'esercizio finanziario nel corso del quale è stata concessa l'agevolazione ovvero all'attività oggetto di agevolazione;

3) la coerenza delle spese sostenute con i criteri di ammissibilità dell'agevolazione;

4) i criteri adottati per la ripartizione e per l'imputazione delle entrate e delle spese generali all'attività agevolata;

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante concernente le entrate conseguite e le spese sostenute;

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario dichiara che per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'agevolazione provinciale non ha fruito di altra agevolazione prevista dalle leggi provinciali.

Per le istituzioni complessivamente finanziate con contributo superiore a Euro 77.468,53

- rendiconto delle spese sostenute e delle entrate conseguite relativamente all'attività oggetto di agevolazione;

- relazione illustrativa sottoscritta dal legale rappresentante e contenente:

1) la descrizione dell'attività agevolata dalla Provincia con indicazione della data di conclusione della medesima;

2) l'imputabilità delle entrate conseguite e delle spese effettivamente sostenute all'esercizio finanziario nel corso del quale è stata concessa l'agevolazione ovvero all'attività oggetto di agevolazione;

3) la coerenza delle spese sostenute con i criteri di ammissibilità dell'agevolazione;

4) i criteri adottati per la ripartizione e per l'imputazione delle entrate e delle spese generali all'attività agevolata;

Provincia Autonoma di Trento

- relazione dell'organo di controllo interno, nel quale almeno il presidente sia iscritto al registro dei revisori contabili o all'albo dei dottori o ragionieri commercialisti; o una dichiarazione giurata di un soggetto iscritto al registro dei revisori contabili o all'albo dei dottori o ragionieri commercialisti, ovvero dalla relazione rilasciata da una società di revisione contabile di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966, che confermi quanto indicato nella relazione illustrativa sopra descritta (punti 2), 3), 4)) e attesti l'esistenza e la regolarità della documentazione comprovante le entrate e le spese indicate nel rendiconto dell'attività agevolata;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario dichiara che per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'agevolazione provinciale non ha fruito di altra agevolazione prevista dalle leggi provinciali.

Se le spese effettivamente sostenute risultano inferiori alla spesa ammessa a finanziamento, lo stesso sarà proporzionalmente rideterminato.

Se il progetto è realizzato da più soggetti, la documentazione di spesa è presentata dal soggetto capofila ed è a lui intestata.

Qualora, entro il termine del 30 giugno 2006, la normativa provinciale in materia di rendicontazione dovesse subire delle modificazioni, la presente disciplina si intende adeguata automaticamente.

10. Verifica dei risultati

Oltre alle comunicazioni annuali e alle verifiche di cui al capo II, punto 8, i beneficiari presentano entro il 30 giugno 2006, congiuntamente alla documentazione amministrativo-finanziaria, una relazione illustrativa circa lo svolgimento del progetto. In detta relazione sono descritti:

- gli interventi realizzati;
- le modalità peculiari di sviluppo del progetto;
- gli obiettivi attesi e quelli raggiunti, anche attraverso una valutazione di efficacia basata su indicatori di risultato.

I Servizi provinciali competenti, anche avvalendosi del contributo della Commissione di cui al capo II, punto 4, predispongono una sintesi valutativa dei progetti realizzati e organizzano una conferenza di riflessione e confronto aperta a tutti gli operatori interessati.

I Servizi provinciali competenti trasmettono infine alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali - distinte relazioni sull'attività di valutazione e di finanziamento dei progetti presentati e sugli interventi realizzati in materia di:

- a) promozione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza,
- b) prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze ed alcol dipendenza correlata.

Provincia Autonoma di Trento

CAPO III**DISCIPLINA PARTICOLARE PER I PROGETTI DI PROMOZIONE DI DIRITTI E DI OPPORTUNITA' PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA****1. Redazione**

I progetti identificheranno il bisogno, espliciteranno gli obiettivi realistici, la quantificazione delle risorse necessarie, l'individuazione delle responsabilità e gli indicatori in base ai quali potranno esser fatti (anche in più fasi) il monitoraggio e le verifiche sul raggiungimento degli obiettivi posti alla base del progetto.

I progetti non devono consistere nell'attivazione di iniziative generiche o episodiche, ma inserirsi in un quadro che tenga conto delle esigenze del territorio, con indicazione chiara degli obiettivi, delle scadenze temporali e dei risultati attesi e delle relative modalità di verifica.

I progetti non devono consistere altresì in attività di documentazione volti a mappare le risorse e ad individuare i bisogni, in quanto attività preliminari alla presentazione dei progetti stessi.

Anche l'attività di formazione iniziale degli operatori dovrà occupare uno spazio limitato, strettamente propedeutico all'avvio della concreta operatività progettuale.

I progetti non devono riguardare attività consolidate a livello locale, con una propria continuità e autonomia finanziaria acquisita.

2. Finalità

Con riferimento all'articolo 3 della legge 285/97 - Finalità dei progetti - e con l'esclusione delle attività già finanziate dalla normativa di competenza provinciale, sono finanziabili i progetti che si propongono di attuare:

- azioni positive per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei bambini e degli adolescenti volte anche al miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale;
- iniziative a carattere preventivo con particolare riferimento al contrasto di comportamenti antisociali negli adolescenti;
- interventi di sviluppo e sostegno delle competenze educative degli adulti nella relazione con i minori e gli adolescenti;
- iniziative volte allo sviluppo di risorse e opportunità per i minori stranieri;
- interventi innovativi nei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

3. Criteri di priorità

Sono considerati prioritari i progetti che:

- rispondono ai bisogni scoperti o non sufficientemente coperti del territorio, con particolare attenzione ai gruppi di adolescenti a rischio presenti sul territorio, allo sviluppo degli interventi preventivi rivolti alla prima infanzia e al sostegno della genitorialità (sperimentazioni di progetti pilota);
- tengono conto delle risorse in atto, evitando sovrapposizioni o duplicazioni di offerta attuate da altri enti;
- costituiscono risposte innovative rispetto alla rete delle risorse esistenti;
- sono progettati da più soggetti - le realtà istituzionali, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e quelle della comunità - favorendo così il confronto e attuando l'integrazione tra competenze specifiche;
- favoriscono l'attivazione delle risorse della comunità;

Provincia Autonoma di Trento

- concorrono a favorire l'aumento delle competenze delle figure coinvolte;
- identificano con chiarezza gli obiettivi ed i sistemi di valutazione e di verifica e dispongono di precisi indicatori (sulla qualità degli interventi e sul raggiungimento dei risultati);
- abbiano garanzia di continuità gestionale e autonomia anche sotto il profilo finanziario oltre al termine della triennialità soggetta al finanziamento della presente legge (capacità di reperire risorse alternative).

Provincia Autonoma di Trento

CAPO IV**DISCIPLINA PARTICOLARE PER I PROGETTI DI PREVENZIONE E RECUPERO
DALLE TOSSICODIPENDENZE E ALCOLDIPENDENZA CORRELATA****1. Redazione**

I progetti devono:

- qualificare le attività proposte come risposta ai bisogni del territorio debitamente rilevati e analizzati;
- mirare ad iniziative non episodiche o generiche, ma inserite nel quadro delle effettive esigenze riscontrate e nella prospettiva di determinare interventi stabili nel tempo.

I progetti devono perciò esplicitare chiaramente gli obiettivi perseguiti, le scadenze temporali di attuazione, i risultati attesi e le modalità di verifica adottate.

2. Finalità

Sono finanziabili i “progetti droga” che perseguono i seguenti obiettivi:

- a) prevenzione.
 - 1) progetti integrati sul territorio di prevenzione primaria direttamente e specificamente mirati all'intervento in ordine ai problemi connessi all'uso di droghe e alcol e alla dipendenza dagli stessi, nonché di prevenzione secondaria e terziaria, compresi i progetti volti alla riduzione del danno, purché finalizzati al miglioramento della salute e della qualità della vita, nonché al recupero sociale;
 - 2) programmi di educazione alla tutela della salute;
 - 3) programmi di contrasto alla diffusione delle “nuove droghe”;
- b) inclusione sociale e lavorativa:
 - 1) progetti personalizzati volti al reinserimento lavorativo di tossicodipendenti e alcolodipendenti correlati;
 - 2) progetti personalizzati volti al reinserimento sociale di tossicodipendenti e alcolodipendenti correlati;
- c) diffusione sul territorio di servizi sociali e sanitari di primo intervento e servizi di consulenza:
 - 1) interventi a bassa soglia integrati sul territorio (unità di strada, ecc.), integrativi di quelli svolti istituzionalmente dai servizi pubblici e affidati al privato sociale accreditato per le particolari natura e modalità di gestione, per gli aspetti di carattere sociale;
 - 2) programmi di riconversione specialistica delle attività terapeutiche svolte e/o di attivazione sperimentale della fase di avvio di attività specialistiche destinate ai tossicomani con problematiche psichiatriche;
 - 3) programmi di riconversione specialistica delle attività terapeutiche svolte e/o di attivazione sperimentale della fase di avvio di attività specialistiche destinate a donne tossicodipendenti in gravidanza, a donne o coppie tossicodipendenti con figli minori, alle famiglie di tossicodipendenti, agli stranieri e a detenuti tossicodipendenti;

Provincia Autonoma di Trento

- 4) programmi di riconversione delle attività terapeutiche a favore dei consumatori che presentano problemi da affrontare con tecniche diverse da quelle in uso per i consumatori di eroina;
- 5) servizi di informazione con sedi proprie e personale già formato che offra anche assistenza telefonica;
- d) attivazione di iniziative per lo sviluppo di sistemi territoriali di intervento a rete per il contrasto delle tossicodipendenze e dell'alcoldipendenza correlata tra servizi (nuovi o esistenti), di integrazione tra soggetti istituzionali, tra attività e competenze diverse e complementari, tra soggetti pubblici e del privato sociale;
- e) programmi di formazione e di aggiornamento degli operatori sociali e sanitari con forme di partecipazione congiunta di operatori pubblici e del privato sociale, finalizzati al miglioramento delle competenze anche in ordine ai nuovi bisogni degli utenti e alle caratteristiche evolutive del fenomeno; in particolare, in caso di previsione di apertura di nuovi interventi e servizi, preventiva organizzazione di corsi di formazione o aggiornamento per gli operatori interessati all'iniziativa.

3. Criteri di priorità

Sono considerati prioritari i "progetti droga" che:

- sono cofinanziati;
- sono finalizzati alla realizzazione di una rete integrata di servizi attraverso la condivisione di conoscenze e competenze, la creazione di percorsi coerenti ed il coordinamento degli interventi pubblici e privati;
- offrono risposte differenziate e mirate a specifici bisogni emergenti.

****TITOLO**DOCUMENTAZIONE****

****PROTOCOLLO****

60

****CONTROLLO**CONTABILE(SI/NO-E/U/T)****

SI/U

****REGISTRAZIONE**CC(SI/NO)****

NO

****DISEGNO**DI**LEGGE(SI/NO)****

NO

****COLLEGAMENTI(T-AAAA-NNNNN-X-SSSS)****

Provincia Autonoma di Trento

Allegato 2****STRUTTURA(SSSS)****

S052

****TIPO**DI**PROVVEDIMENTO (ATTO/DELIBERA) ****

DELIBERA

****RIFERIMENTO(AAAA-SSSS-PPPP)****

Approvazione dei parametri di valutazione dei “progetti promozione” e dei “progetti droga”.

1. PARAMETRI DI VALUTAZIONE DEI “PROGETTI PROMOZIONE”

“PROGETTI PROMOZIONE”

DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
1. ADEGUATEZZA DEL PROGETTO RISPETTO ALLE FINALITÀ E PRIORITÀ	p. 20
2. RISPONDENZA AI BISOGNI	p. 16
3. INNOVAZIONE	p. 12
4. INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO CON IL TERRITORIO	p. 12
5. SVILUPPO RISORSE DI COMUNITÀ E DELLE COMPETENZE FIGURE COINVOLTE	P. 12
6. COERENZA OBIETTIVI E PROSPETTIVE DI CONTINUITÀ	p. 12
7. VALUTAZIONE ECONOMICA DEL PROGETTO	P. 12
8. VALUTAZIONE DI IMPATTO TERRITORIALE	P. 04
TOTALE PUNTI 100	

“PROGETTI DROGA”

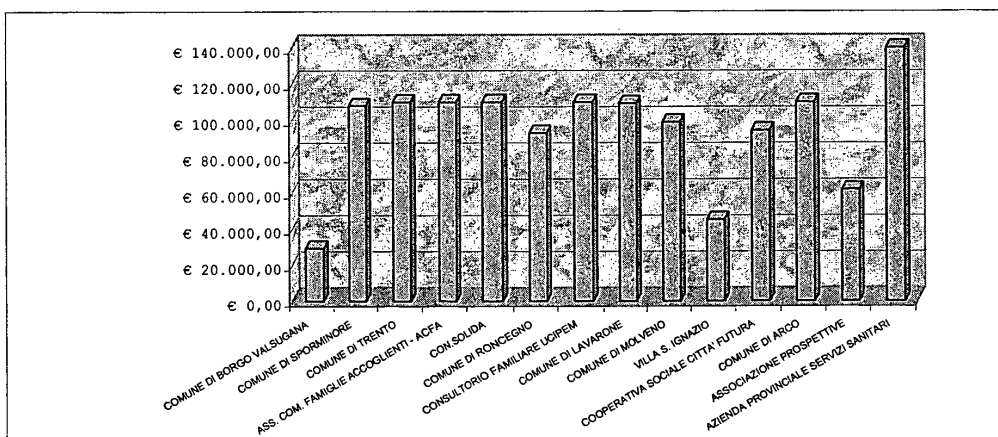
DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
1..ADEGUATEZZA DEL PROGETTO ALLE FINALITÀ	p. 20
2. RISPONDENZA AI BISOGNI	p. 16
3. INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO CON IL TERRITORIO	p. 12
4. SVILUPPO RISORSE DI COMUNITÀ E DELLE COMPETENZE FIGURE COINVOLTE	P. 12
5. COERENZA OBIETTIVI E CONGRUITÀ DEL PROGETTO	p. 12
6. VALUTAZIONE ECONOMICA	p. 12
7. RISPOSTE DIFFERENZIALI E MIRATE	p. 12
8. VALUTAZIONE DI IMPATTO TERRITORIALE	P. 04
TOTALE PUNTI 100	

ELENCO PROGETTI PROMOZIONE FINANZIAMENTI - anno 2002

TAB. 1

N.	SOGGETTO PRESENTATORE	PROGETTO	FINANZIAMENTO CONCESSO EURO
1	COMUNE DI BORGO VALSUGANA	PROGETTO BUSSOLA	€ 29.250,00
2	COMUNE DI SPORMINORE	GIOVANI, FAMIGLIA, COMUNITA'	€ 107.900,00
3	COMUNE DI TRENTO	VIVAIO	€ 109.960,76
4	ASS. COM. FAMIGLIE ACCOGLIENTI - ACFA	INTERVENTI DI ACCOGLIENZA E AFFIDAMENTO	€ 110.000,00
5	CON.SOLIDA	"PROGETTO SCELTA"	€ 109.926,40
6	COMUNE DI RONCEGNO	"IUVENIS"	€ 93.000,00
7	CONSULTORIO FAMILIARE UCIPEM	PINOCCHIO	€ 110.000,00
8	COMUNE DI LAVARONE	GIOVANI AL LAVORO SUGLI ALTIPIANI	€ 109.240,00
9	COMUNE DI MOLVENO	PROGETTO GIOVANI	€ 98.837,76
10	VILLA S. IGNAZIO	TUTORI DI MINORI STRANIERI	€ 45.086,47
11	COOPERATIVA SOCIALE CITTA' FUTURA	AREA GIOCO AMBARAMBACICOCOC'	€ 94.369,90
12	COMUNE DI ARCO	A.GIO	€ 110.000,00
13	ASSOCIAZIONE PROSPETTIVE	PERCORSI DI AFFIANCAMENTO E SOSTEGNO ALLA COPPIA E...	€ 61.573,00
14	AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI	PROGETTO GIOVANI	€ 140.000,00
TOTALE			€ 1.329.144,29

TAB. 1 - ENTITA' FINANZIAMENTI ASSEGNATI



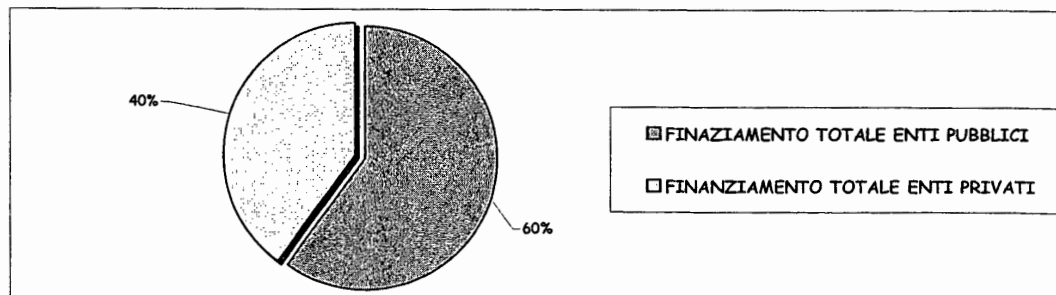
**ELENCO PROGETTI PROMOZIONE FINANZIATI
RAPPORTO PUBBLICO/PRIVATO ANNO 2002**

TAB. 2

N	ENTI PUBBLICI	PROGETTO	FINANZIAMENTO CONCESSO EURO
1	COMUNE DI BORGO VALSUGANA	PROGETTO BUSSOLA	€ 29.250,00
2	COMUNE DI SPORMINORE	GIOVANI, FAMIGLIA, COMUNITA' ..	€ 107.900,00
3	COMUNE DI TRENTO	VIVAIO	€ 109.960,76
4	COMUNE DI RONCEGNO	IUVENIS	€ 93.000,00
5	COMUNE DI LAVARONE	GIOVANI AL LVARO SUGLI ALTOPIANI	€ 109.240,00
6	COMUNE DI MOLVENO	PROGETTO GIOVANI	€ 98.837,76
7	COMUNE DI ARCO	A.GIO.	€ 110.000,00
8	AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI	PROGETTO GIOVANI	€ 140.000,00
FINANZIAMENTO TOTALE ENTI PUBBLICI			€ 798.188,52

N	ENTI PRIVATI	PROGETTO	FINANZIAMENTO CONCESSO EURO
1	ASS. COM. FAMIGLIE ACCOGLIENTI - ACFA	INTERVENTI DI ACCOGLIENZA E AFFIDAMENTO FAMILIARE	€ 110.000,00
2	CON.SOLIDA	PROGETTO SCELTA	€ 109.926,40
3	CONSULTORIO FAMILIARE UCIPEM	PINOCCHIO	€ 110.000,00
4	VILLA S. IGNAZIO	TUTORI DI MINORI STRANIERI	€ 45.086,47
5	COOPERATIVA SOCIALE CITTA' FUTURA	AREA GIOCO AMBARAMBACICOCO'	€ 94.369,90
6	ASSOCIAZIONE PROSPETTIVE	PERCORSI DI AFFIANCAMENTO ...	€ 61.573,00
FINANZIAMENTO TOTALE ENTI PRIVATI			€ 530.955,77
TOTALE COMPLESSIVO			€ 1.329.144,29

TAB. 2: DISTRIBUZIONE DEL FINANZIAMENTO IN % TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI



TIPOLOGIA PROGETTI PROMOZIONE ANNO 2002

TAB. 3

IC	SOGGETTO PRESENTATORE	PROGETTO	FINANZIAMENTO CONCESSO LIRE/EURO	TIPOLOGIA
1	COMUNE DI BORGO VALSUGANA	PROGETTO BUSSOLA	€ 29.250,00	ADULTI/GENITORI
2	COMUNE DI SPORMINORE	GIOVANI, FAMIGLIA, COMUNITA'	€ 107.900,00	BENESSERE
3	COMUNE DI TRENTO	VIVAIO	€ 109.960,76	BENESSERE
4	ASS. COM. FAMIGLIE ACCOGLIENTI - ACFA	INTERVENTI DI ACCOGLIENZA E AFFIDAMENTO	€ 110.000,00	ADULTI/GENITORI
5	CON.SOLIDA	"PROGETTO SCELTA"	€ 109.926,40	ADOLESCENTI
6	COMUNE DI RONCEGNO	"IUVENIS"	€ 93.000,00	ADOLESCENTI
7	CONSULTORIO FAMILIARE UCIPEM	PINOCCHIO	€ 110.000,00	ADULTI/GENITORI
8	COMUNE DI LAVARONE	GIOVANI AL LAVORO SUGLI ALTIPIANI	€ 109.240,00	BENESSERE
9	COMUNE DI MOLVENO	PROGETTO GIOVANI	€ 98.837,76	BENESSERE
10	VILLA S. IGNAZIO	TUTORI DI MINORI STRANIERI	€ 45.086,47	STRANIERI
11	COOPERATIVA SOCIALE CITTA' FUTURA	AREA GIOCO AMBARAMBACICOCOCO'	€ 94.369,90	INFANZIA
12	COMUNE DI ARCO	A.GIO	€ 110.000,00	BENESSERE
13	ASSOCIAZIONE PROSPETTIVE	PERCORSI DI AFFIANCAMENTO E SOSTEGNO ALLA COPPIA E...	€ 61.573,00	ADULTI/GENITORI
14	AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI	PROGETTO GIOVANI	€ 140.000,00	BENESSERE
TOTALE			€ 1.329.144,29	

1	BENESSERE	€ 675.938,52	SVILUPPO BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA
2	ADOLESCENTI	€ 202.926,40	CONTRASTO DISAGIO ADOLESCENTI
3	ADULTI/GENITORI	€ 310.823,00	SOSTEGNO COMPETENZE EDUC. ADULTI/GENITORI
4	STRANIERI	€ 45.086,47	INTEGRAZIONE MINORI STRANIERI
5	INFANZIA	€ 94.369,90	SERVIZI INNOVATIVI PRIMA INFANZIA
TOTALE		€ 1.329.144,29	

TAB. 3: FINALITA' PREVALENTI

